

CCCXXXVIII SEDUTA

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 1970

Presidenza del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI
indi
del Vice Presidente NIGRO

INDICE

Disegni di legge:

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 31884, 31951, 31959, 30304, 31919, 31967 e 31969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1960-61 » (525/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 30815, 32252, 32277, 32278 e 32131 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (526/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 41037, 41333, 41278, 41639, 41678, 41679, 41681, 41787, 41972 e 41973, relativi ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1962-63 » (527/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 51022, 51023, 51471, 51738, 51886, 51927, 51913, 51914, 52203, 52289 e 52485, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1963-64 » (528/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 50201, 50919, 50862, 51105, 51110, 51131, 51152, 51178, 51180 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1964 (Periodo dal 1° luglio al 31 dicembre) » (529/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 50846, 50868, 51207, 51083, 51762, 52036, 51866, 52189, 52252, 52281 e 52288 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (530/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 51542 e 51832 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (531/A);

Pag.

mento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (531/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1967 » (532/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 » (533/A) (Discussione unificata);

PRESIDENTE	1099, 1101, 1102, 1105
MATTARELLA, relatore	1099, 1100
GIACALONE VITO	1099
RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze	1101

« Stato giuridico dei messi di notificazione dipendenti dai comuni e dai liberi consorzi (Modifica all'art. 200 della legge sull'Ordinamento degli enti locali nella Regione siciliana » (577/A) (Discussione);

PRESIDENTE	1105, 1106
MESSINA	1106

« Provvedimenti per il funzionamento degli uffici tecnici dei comuni colpiti dai terremoti dell'ottobre 1967 e del gennaio 1968 » (624/A) (Norme stralciate) (Discussione);

PRESIDENTE	1107, 1109
MESSINA, relatore	1107, 1109
RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze	1107, 1109
GRILLO *	1107, 1109
GIACALONE VITO *	1108

« Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, n. 37 recante modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente minerario siciliano » (430/A) (Discussione);

PRESIDENTE	1110, 1111
RUSSO MICHELE	1110

VI LEGISLATURA

CCCXXXVIII SEDUTA

23 SETTEMBRE 1970

Interpellanze:

(Annunzio)	1094
(Per lo svolgimento urgente):	
PRESIDENTE	1099
DE PASQUALE	1098
D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla coope- razione	1099

Mozioni:

(Annunzio)	1094
------------	------

Sul sequestro del giornalista De Mauro:

PRESIDENTE	1098
CORALLO *	1096
MESSINA *	1097
D'ACQUISTO, Assessore al lavoro ed alla coope- razione	1097

La seduta è aperta alle ore 18,00.

RUSSO MICHELE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

RUSSO MICHELE, segretario:

« All'Assessore agli enti locali e all'Assessore allo sviluppo economico per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di porre radicale rimedio al preoccupante disordine urbanistico-edilizio che caratterizza già da molti anni la città di Gela e per perseguire dinanzi agli organi competenti i responsabili degli abusi edilizi che privati cittadini, evidentemente protetti da compiacenti amministratori di quella città, hanno ripetutamente commesso in spregio delle norme di cui alla legge 6 agosto 1967, numero 765. Il fenomeno del caotico sviluppo urbanistico-edilizio di Gela è stato recentemente stigmatizzato da diversi organi di stampa, i quali hanno, tra l'altro, indicato alle competenti autorità una notevole quantità di « abusi » sui quali occorre senza indugio far luce. Gli interpellanti rilevano che le denunce avanzate dai diversi giornali dell'Isola hanno provocato un'ondata di sdegno nell'opinione pub-

blica gelese, la quale esige che sulla squallida questione venga svolta una rigorosa inchiesta, intesa a mettere a fuoco le eventuali connivenze tra amministratori di quel Comune e loro clienti politici » (369).

CORALLO - RUSSO MICHELE.

PRESIDENTE. Avverto che trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza medesima sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni pervenute alla Presidenza.

RUSSO MICHELE, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

mentre è in pieno sviluppo nel Parlamento e nel confronto tra Governo e sindacati il dibattito sugli indirizzi politici e sulle misure economiche necessarie alle riforme sociali ed alla espansione produttiva;

nel momento in cui:

— le condizioni economiche, sociali e politiche del Mezzogiorno d'Italia diventano sempre più gravi, suscitando nelle masse lavoratrici malcontento e delusione profonda;

— le misure fiscali decretate recentemente dal Governo minacciano — ove non sostanzialmente modificate in Parlamento — di dare un nuovo colpo particolarmente duro al reddito fisso ed alla piccola e media produzione delle regioni meridionali e di compromettere vieppiù le prospettive di sviluppo del Mezzogiorno;

— le forze reazionarie ed eversive approfittano della collera meridionale per sviare il potenziale di lotta delle popolazioni dagli obiettivi di emancipazione sociale e politica, nel tentativo di conquistare una base di massa alle loro mene antidemocratiche;

— le nuove Regioni meridionali a statuto ordinario hanno bisogno di iniziare la loro attività nella pienezza dei loro poteri costituzionali, insieme alla Sicilia ed alla Sardegna;

proclama l'urgenza

di manifestare al Paese la volontà del popolo meridionale, dei suoi poteri locali e delle sue rappresentanze democratiche, concordemente raccolta intorno a precisi obiettivi di sviluppo economico, sociale e politico, da conseguire mediante la netta inversione degli indirizzi sin qui imposti dai gruppi dominanti

decide

di farsi promotrice a Palermo, nel mese di ottobre, di un incontro tra le rappresentanze consiliari e parlamentari delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia, ponendo a base del dibattito le seguenti rivendicazioni:

1) localizzare nel Sud tutti i nuovi investimenti industriali delle Partecipazioni statali, modificando in tal senso i programmi degli Enti pubblici nazionali;

2) finanziare tutti i piani di irrigazione e di trasformazione destinati allo sviluppo delle campagne meridionali; assicurare ai braccianti agricoli la parità previdenziale con i lavoratori dell'industria e migliorare il sussidio di disoccupazione;

3) consegnare alle Regioni i poteri ed i mezzi dell'intervento straordinario, sciogliendo la Cassa per il Mezzogiorno, in attuazione del terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione

dà mandato

al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana di prendere le iniziative necessarie alla attuazione del presente voto » (81)

CORALLO - DE PASQUALE - GIACALONE
VITO - BOSCO - LA DUCA - CAGNES -
RUNDONE - RUSSO MICHELE - SCATURRO - MESSINA - RIZZO - ATTARDI
- CARFÌ - CAROSIA - GIUBILATO - LA
TORRE - MARRARO - ROMANO - CARBONE - CAROLLO LUIGI - GIANNONE
- GRASSO NICOLOSI - MARILLI - PANTALEONE.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerata l'urgenza di definire e di unificare, nel quadro di una nuova politica meridionalista, i rapporti tra la Regione siciliana ed il Governo centrale in ordine agli investimenti pubblici nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi;

rilevata la necessità di assicurare uno sviluppo positivo alle conquiste realizzate attraverso le lotte operaie, bracciantili e contadine negli ultimi anni;

richiamato l'impegno assunto a suo tempo dal Presidente del Consiglio di dare risposte conclusive alle rivendicazioni presentate dalla Commissione unitaria dell'Assemblea;

impegna il Presidente della Regione

a chiedere, nello spirito dell'articolo 21 dello Statuto, di partecipare ad una riunione del Consiglio dei Ministri, per l'esame delle deliberazioni politiche centrali necessarie allo sviluppo economico e sociale della Sicilia, con particolare ed immediato riferimento;

1) alla approvazione del piano delle Partecipazioni statali per la Sicilia previsto dall'articolo 59 della legge sul terremoto;

2) alla destinazione dei 70 miliardi stanziati dall'Assemblea regionale, quale concorso della Regione agli investimenti degli Enti pubblici nazionali;

3) all'attuazione del piano per lo sfruttamento e la valorizzazione delle risorse minerarie concordato tra l'Eni e l'Ems, alla cui realizzazione — secondo le dichiarazioni rese dai dirigenti dell'Eni alla Commissione industria dell'Assemblea regionale siciliana — manca solo l'avallo del Governo centrale;

4) allo sviluppo dell'industria manifatturiera per l'utilizzazione dei prodotti chimici e petrolchimici;

5) alla definizione dell'intervento in Sicilia dell'Iri, con garanzia di potenziamento ed ampliamento del Cantiere navale di Palermo, recentemente rilevato, nonché dell'industria elettronica e metalmeccanica;

6) al finanziamento, anche parziale, dei 28 piani zonal di sviluppo agricolo, attraverso l'Esa;

7) alla precisazione delle quote da destinare alla Sicilia sul Fondo sanitario nazionale e per l'edilizia sociale;

8) alla definizione dei rapporti finanziari pregressi, con immediato versamento nelle Casse della Regione delle somme che lo Stato deve alla Sicilia.

Al fine di sviluppare ampiamente il dibattito politico e le iniziative di base a sostegno delle rivendicazioni siciliane

L'Assemblea invita

i Consigli provinciali e comunali dell'Isola a pronunciarsi, sui suddetti punti, manifestando, con appositi voti, la loro volontà » (82).

DE PASQUALE - CORALLO - GIACALONE
VITO - RINDONE - RUSSO MICHELE -
CAGNES - CARFÌ - BOSCO - RIZZO -
SCATURRO - LA DUCA - GRASSO NI-
COLOSI - MESSINA - CAROSIA - GIU-
BILATO - LA TORRE - ATTARDI - GIAN-
NONE - CARBONE - MARILLI - ROMANO
- PANTALEONE - CAROLLO LUIGI -
MARRARO.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della prossima seduta perchè se ne determini la data di discussione.

Sul sequestro del giornalista De Mauro.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, desidererei dalla Presidenza assicurazioni circa la presenza del Presidente della Regione alla seduta di oggi o, mi auguro di domani; nella sua qualità di responsabile dell'ordine pubblico in Sicilia, infatti, ritengo necessario e doveroso che fornisca all'Assemblea notizie il più possibile precise sugli sforzi compiuti e sulle iniziative adottate per la ricerca del giornalista de L'Ora Mauro De Mauro, misteriosamente scomparso da una settimana. Il fatto, onorevole Presidente, che purtroppo non possiamo definire senza precedenti nella storia di questa città, ha profondamente scosso e turbato l'opinione pubblica siciliana e nazionale. Se ne sta occupando la Commissione parlamentare antimafia e tutti gli organi di stampa italiani. Tuttavia in noi aumenta ogni giorno l'angoscia, perchè sempre più tenue si fanno le speranze di ritrovare vivo questo giornalista la cui scomparsa appare con chiarezza strettamente connessa alla sua attività professionale. Penso, onorevole Presidente, che l'Assemblea regionale siciliana, interprete dei sentimenti della nostra popolazione, della commozione, dello sdegno che ci colpiscono di fronte ad un episodio così

inaudito, di tanta gravità, abbia il diritto ed il dovere di chiedere al Presidente della Regione tutte le informazioni in suo possesso nonchè assicurazioni sulla mobilitazione delle forze di pubblica sicurezza e sull'impegno massimo di tutti gli organi dello Stato nella ricerca di De Mauro.

E non appaia, signor Presidente, fuori di luogo una richiesta in questo senso, giacchè è nostra impressione che le scomparse di persone a Palermo non costituiscano un evento eccezionale. Facendo riferimento ad un caso del tutto diverso, voglio esprimere la mia meraviglia, il mio stupore, il mio rammarico nell'aver notato, ad esempio, che la scomparsa di un bambino a Viareggio determinò immediatamente un intervento massiccio di tutto l'apparato dello Stato, dell'opinione pubblica, degli organi di stampa, mentre a Palermo abbiamo potuto assistere allo incredibile episodio della contemporanea scomparsa di tre bambini senza che ciò abbia destato quel clamore e quell'impegno che a noi pare assolutamente doveroso in un'occasione del genere. Scomparvero i tre bambini dell'Aspra; non abbiamo mai saputo qual è la tesi ufficiale delle forze di pubblica sicurezza: se ci troviamo di fronte ad un delitto, ad una sciagura, e in questo caso avremmo dovuto avere il ritrovamento dei corpi, o se ci troviamo di fronte ad un rapimento, e in questo caso avremmo dovuto sapere quali misure sono state adottate per rintracciarli. Invece le ricerche dei bambini sono state sospese, abbandonate, non se ne è saputo più niente. E la cosa, ripeto, appare quasi di ordinaria amministrazione.

Ecco perchè vorremmo garanzie sia per quanto riguarda la ricerca di De Mauro, che di tutte le persone scomparse in questi ultimi tempi, il cui numero è notevole.

Non mi intrattengo ulteriormente perchè la assenza del Presidente della Regione non mi consente di trattare la questione. Ribadisco, però, nei confronti della Presidenza, con fermezza, il nostro vivo desiderio di avere al più presto una dichiarazione in proposito dall'onorevole Fasino, in modo che l'Assemblea possa disporre di tutte le notizie di cui ha bisogno ed esprimere, quindi, non soltanto i sentimenti di commozione e di sdegno del popolo siciliano, la solidarietà con la famiglia del giornalista scomparso e con il giornale L'Ora presso il quale svolgeva la sua attività, ma anche im-

VI LEGISLATURA

CCCXXXVIII SEDUTA

23 SETTEMBRE 1970

pegnare il Governo affinché tutti gli sforzi, tutte le ricerche, tutte le iniziative opportune siano tempestivamente prese.

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi è una settimana che il giornalista Mauro De Mauro è scomparso in pieno giorno, sequestrato nel centro di Palermo, sottratto alla sua famiglia e al suo lavoro di giornalista impegnato del quotidiano *L'Ora*, giornale di grande tradizione democratica e autonomista, al servizio di una nuova Sicilia e contro quanto è di ostacolo al nostro libero e democratico progredire. Le forze di polizia, sia pure impegnate, sono ancora lontane non solo dal ritrovamento del giornalista De Mauro, ma anche dall'avere raggiunto il giusto indirizzo nelle indagini. Con il passare delle ore e dei giorni, nell'animo di ognuno di noi si fa sempre più strada la convinzione che una vita è stata stroncata, che la tragedia che ha colpito De Mauro e la sua famiglia è una tragedia di Palermo e della Sicilia. La stampa e la sua libera espressione costituiscono l'obiettivo degli esecutori e dei mandanti che tanto hanno osato. Palermo e la Sicilia sono colpite da questo atto infame, perché è sulla nostra terra, come nel Medio Evo, che ancora una volta scompare un uomo senza lasciare traccia alcuna, senza che alcuno abbia visto o sentito, ovvero, come certamente è avvenuto, pur avendo visto e sentito non ha la forza e il coraggio di intervenire, preferendo la triste legge dell'omertà.

Anche per questo, onorevoli colleghi, si fa sempre più forte la convinzione che ci troviamo dinanzi ad una azione mafiosa di vecchio e conosciuto stampo, che in De Mauro ha voluto colpire non solo il giornalista (che sulla mafia aveva scavato, aveva scritto ed ancora intendeva scrivere, come appare dagli ultimi appunti sulle speculazioni edilizie di Palermo e le cosche ad essa collegate), ma la testata coraggiosa de *L'Ora*, come oscuro monito e grave minaccia su tutta la stampa democratica a cui va dato il merito, in Sicilia ed in Italia, di avere subito intuito che è obiettivo e parte offesa in questa amara vicenda. Il fenomeno della mafia, quindi, è tutt'altro che debellato; con il sequestro del giornalista

De Mauro manifesta ancora la sua virulenza, lancia una sfida che mai aveva osato.

Le azioni di polizia e la stessa attività della Commissione parlamentare contro la mafia sono rimedi parziali ed inefficaci se non si porta avanti con forza, decisione e volontà politica, una profonda azione per riformare radicalmente il tessuto sociale della nostra regione; perché è nella persistenza delle stesse strutture, nel non avere portato fino in fondo la riforma agraria, nell'avere consentito la speculazione sul suolo urbano ove ha trasferito la sua attività la vecchia mafia delle campagne in accoppiata con la nuova mafia della città, che sta la ragione del persistere della organizzazione criminale. La nostra Assemblea su questo terreno deve superare i ritardi e battere la politica dei rinvii e dei compromessi, voluto da quanti hanno retto il timone del Governo in questi anni di autonomia. Possiamo, e noi comunisti lo chiediamo alle altre forze democratiche che siedono in questa Assemblea, dare un contributo decisivo, approvando in questo scorcio di legislatura la riforma urbanistica che tagli le mani agli speculatori delle aree edificabili e alla mafia, oggi impegnata nella speculazione edilizia e facendo anche un passo avanti verso una nuova riforma agraria che, dando la terra ai contadini, elimini la rendita fondiaria che viene trasferita nelle più redditizie attività delle città.

Noi comunisti, nel manifestare questa nostra decisa volontà politica e questo nostro impegno, ci associamo alla richiesta dell'onorevole Corallo, perché il Presidente della Regione, anche per i poteri che ad esso conferisce lo Statuto, riferisca alla nostra Assemblea sullo stato delle indagini e su quello che il Governo si propone di fare, anche in relazione alle nostre proposte politiche e legislative, per dare nuovo vigore alla battaglia tendente a stroncare definitivamente il fenomeno mafioso.

D'ACQUISTO, *assessore al lavoro ed alla cooperazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO, *Assessore al lavoro ed alla cooperazione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Corallo e l'onorevole Messina per avere sollevato in questa Assemblea un problema di tanta drammatica

attualità e rilevanza. Debbo subito affermare che il Presidente della Regione con certezza non si sottrarrà al dovere e all'impegno di una dettagliata relazione all'Assemblea su quello che si è fatto e che si farà ancora per il ritrovamento del giornalista De Mauro. Debbo, tuttavia, informare l'Assemblea che domani certamente l'onorevole Fasino non potrà essere in Aula perchè trattenuto a Roma da impegni di Governo che non gli consentiranno di rientrare prima di dopo domani. Comunque, in attesa che ritorni ed affronti lo argomento con dovizia di elementi e di informazioni, posso assicurare tutti i colleghi, ed in particolare l'onorevole Corallo e l'onorevole Messina, che è nella volontà del Governo regionale adoperarsi al massimo con le proprie energie e con la pienezza dei propri poteri, affinché sia fatta luce su questo episodio così grave, misterioso ed agghiacciante. Concordo con l'onorevole Corallo, in particolare, nel dire che una cosa fa cadere ognuno di noi in una morsa terribile di sgomento: proprio il constatare la straordinaria, enorme facilità con cui a Palermo ancora oggi, nel 1970, si scompare; ed ho apprezzato la sua sensibilità nell'aver accennato anche ai tre bambini dell'Aspra dei quali non si ha più notizia.

Era affiorato, infatti, più volte in questi giorni alla mia mente questo tema: nella nostra isola, accanto a tanti elementi di civiltà, di progresso, si riflette ancora questa luce sinistra, questa legge non scritta, ma che contraddistingue i suoi secoli ed attraverso la quale gli uomini possono, all'improvviso, senza lasciare alcuna traccia, essere strappati ai loro affetti, ai loro impegni, ai loro doveri, per le cause più diverse. V'è lo stesso marchio di infamia e di terrore impresso su tali azioni che si compiono.

Ripeto, non abbiamo ancora elementi di certezza circa le ragioni che hanno determinato la scomparsa di Mauro De Mauro, tuttavia, pur non conoscendo i motivi che hanno dato origine ad un episodio così penoso, siamo giustamente indignati dal fatto stesso che simili cose ancora oggi accadono, in una Palermo che sembra avviarsi, invece, per altri versi ad un maggiore progresso e ad un destino di città civile, evoluta. Ed è necessario che l'impegno delle forze di polizia, di tutte le autorità dello Stato e della Regione, continui a manifestarsi affinché di De Mauro si sappiano al più presto notizie precise. Noi ci auguriamo, ed

esprimiamo con tutto il cuore il nostro fervido auspicio, che siano buone, rassicuranti, positive e che egli ritorni, non soltanto nella pienezza delle sue forze fisiche, ma per continuare ad esercitare la sua attività di giornalista.

Ricordo infatti Mauro De Mauro non soltanto come rappresentante del Governo, bensì da collega, avendo insieme con lui trascorso molte ore, avendo insieme con lui vissuto alcuni momenti della stessa attività professionale, di quella attività che ha portato forse a questa così terribile e angosciata vicenda.

Rinnovo, quindi, l'impegno del Governo ad occuparsi intensamente della questione ed a riferire in Aula. Esprimo ancora una volta alla famiglia, al giornale *L'Ora* ed a tutti i giornalisti siciliani l'auspicio più fervido e più affettuoso di un pronto ritrovamento di Mauro De Mauro sano e nella pienezza delle sue forze.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, già da ieri, alla riapertura della nostra Assemblea, il Presidente Lanza ha espresso al direttore del giornale *L'Ora* ed alla signora Elda De Mauro gli auguri per il ritorno di Mauro De Mauro. Colgo questa occasione per ribadire che la Presidenza dell'Assemblea condivide in pieno i sentimenti manifestati dagli onorevoli Corallo e Messina e dal rappresentante del Governo, onorevole D'Acquisto, ed esprime la sua solidarietà anche alla stampa parlamentare qui presente.

Per lo svolgimento urgente di interpellanza.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Signor Presidente, ieri abbiamo interessato la Presidenza per determinare la data di svolgimento della interpellanza numero 366, molto importante, relativa alla crisi idrica della città di Messina. Non ci è stata data nessuna risposta, malgrado la promessa che nella stessa giornata si sarebbe cercato di concordarla con il Governo. Ora a me sembra davvero incredibile che l'Assemblea non possa affrontare tempestivamente una situazione che vede una città di quasi trecentomila abitanti per due terzi senza acqua. Si tratta di questioni che devono essere risolte

in sede amministrativa; noi vorremmo sapere se è possibile indurre il Governo a fissare comunque in questa settimana lo svolgimento della interpellanza stessa.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ACQUISTO, *Assessore al lavoro ed alla cooperazione*. Propongo la prima seduta utile della entrante settimana.

PRESIDENTE. Martedì?

D'ACQUISTO, *Assessore al lavoro ed alla cooperazione*. Martedì.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito. Onorevoli colleghi, le interpellanze che trattano la stessa materia sono due; se vi sono interrogazioni che hanno il medesimo oggetto saranno anche queste poste all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo.

Discussione unificata dei disegni di legge numeri (525/A); (526/A); (527/A); (528/A); (529/A); (530/A); (531/A); (532/A); (533/A).

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge:

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 31884, 31951, 31959, 30304, 31919, 31967 e 31969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (525/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 30815, 32252, 32277, 32278, e 32131 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (526/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41037, 41333, 41278, 41639, 41678, 41679, 41681, 41787, 41972 e 41973, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1962-63 » (527/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51022, 51023, 51471,

51738, 51886, 51927, 51913, 51914, 52203, 52289 e 52485, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1963-64 » (528/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50201, 50919, 50862, 51105, 51110, 51131, 51152, 51178, 51180 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 964 (Periodo dal 1° luglio al 31 dicembre) » (529/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50846, 50868, 51207, 51083, 51762, 52036, 51866, 52189, 52252 e 52288 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (530/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51542 e 51832 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (531/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1967 » (532/A);

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 » (533/A).

Invito i componenti della Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

MATTARELLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTARELLA, *relatore*. Chiedo che la discussione generale venga unificata.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

GIACALONE VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la nostra Assemblea già

nella seduta del 25 giugno del corrente anno ha avuto modo di occuparsi della convalida di provvedimenti presi dal Governo ed operanti sul fondo di riserva a decorrere, mi pare, dall'esercizio 1952 fino al 1960. In quella sede da parte della maggioranza si fece presente che sarebbe stato fuor di luogo affrontare nei dettagli i provvedimenti stessi, essendo molto lontani per quanto riguarda la vita amministrativa della nostra Regione. Io mi sarei aspettato da parte del relatore di maggioranza un intervento più puntuale; tra l'altro, onorevole Mattarella, vi era già il suo preciso impegno che man mano che fossimo pervenuti agli esercizi più vicini saremmo stati in condizione di esprimere il nostro avviso per quanto riguarda i criteri che hanno ispirato il Governo a dar vita ai decreti che oggi sono sottoposti alla nostra approvazione. Vorrei portare un esempio, quello più recente, relativo ai decreti di convalida per l'esercizio 1968, fermandomi soltanto ai provvedimenti che hanno un riflesso sui capitoli dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione.

Nell'approvare il massimo strumento contabile della nostra Regione diamo delle autorizzazioni legislative in ordine all'impegno delle somme da utilizzare; per quanto riguarda istruzione privata o parificata esistono le leggi che stabiliscono gli importi; se si rimanda il provvedimento alla Giunta del bilancio e poi all'Assemblea sono queste ultime che provvedono a deliberare in materia. Ebbene, per quanto riguarda, ad esempio, l'Istituto regionale d'Arte femminile per la lavorazione del bianco di San Cataldo, l'Istituto regionale d'Arte di Mazara del Vallo, e soprattutto l'Istituto tecnico femminile di Catania, mentre nel bilancio del 1968, ripetendo gli stanziamenti degli esercizi precedenti, rispettivamente abbiamo previsto spese per 75 e 50 milioni, da lì a pochi giorni il Governo, mortificando la volontà legittima espressa dall'Assemblea, ha operato uno stanziamento sul fondo di riserva per 48 milioni.

Forse si sperava che, perseguendo il vecchio metodo, l'Assemblea avrebbe esaminato i decreti a distanza di 18 anni, come abbiamo fatto a giugno; in quel caso l'episodio, dopo tanto tempo, ha perduto molta della sua efficacia; oggi, invece, appena ad un anno noi denunciavamo questo sistema del Governo di utilizzare il fondo di riserva venendo meno ai principi ispiratori della legge.

Non ritorneremo su questi argomenti che abbiamo già trattato il 25 giugno; teniamo presente, però, che si tratta di criteri che riguardano la inderogabilità e la non continuità dei prelievi; e se procederemo ad un esame, decreto per decreto, ci accorgeremo che queste caratteristiche non vengono assolutamente rispettate. Si pensi, ad esempio, a tutti gli stanziamenti che riguardano l'istruzione parificata. Sono i capitoli che costituiscono l'oggetto del nostro attacco e di una volontà politica dell'Assemblea.

Ebbene, volta per volta, esercizio per esercizio, quei colleghi che volessero esaminare minuziosamente questi decreti, si accorgerebbero che si ripetono stanziamenti dell'ordine di decine di milioni. Lo stesso dicasi per quanto riguarda le spese di beneficenza, quasi sempre ispirate a sentimenti di carità... alquanto pelosa. E' un metodo che a mio avviso deve scomparire. Tra l'altro siamo già ad anno inoltrato; invitiamo, quindi, il Governo a presentare per lo meno i decreti che riguardano tutto l'esercizio 1969. E' un modo, come afferma la stessa Corte dei Conti, di mettere l'Assemblea in condizione di assolvere al suo ruolo di controllo, perchè, ove venisse meno la convalida da parte nostra, tutti i provvedimenti non avrebbero efficacia con le conseguenze che possono discenderne. Ricollegandomi, pertanto, alle cose dette già nel nostro intervento del 25 giugno 1970, invito il Governo ad esprimere il proprio pensiero sia ai fini della tempestività con cui si possono presentare alla Assemblea i nuovi decreti di convalida, che per quanto concerne i principi che hanno ispirato le scelte che ho testè denunciato.

MATTARELLA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTARELLA, *relatore*. Onorevoli colleghi, talune delle osservazioni dell'onorevole Giacalone trovano riscontro nella relazione di maggioranza che ho avuto l'onore di alligare a questi disegni di legge. Tuttavia, devo precisare che ha generalizzato. In effetti parte di questi storni non offrono i requisiti richiesti dalla legge sulla contabilità di Stato; ma si tratta di fatti eccezionali, e bisogna dare atto al Governo che la presentazione delle diciotto convalide dei decreti del Presidente

della Regione concernenti prelevamenti dal fondo di riserva, mette l'Assemblea in condizione di esercitare non più formalmente ma sostanzialmente questo controllo che d'ora in avanti dovrebbe essere esercitato di volta in volta.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Onorevoli colleghi, dalla relazione non sono insorte quelle difficoltà delle quali ha parlato l'onorevole Giacalone. Tutto rientra in una prassi che è maturata lungo l'arco della storia della nostra autonomia dal 1947 ad oggi, una prassi legata alle strutture previste dalle norme sulla contabilità dello Stato. Il Governo concorda con la relazione e con i suoi precedenti intendimenti.

GIACALONE VITO. La inviterei a leggere i rilievi della Corte dei Conti al bilancio della Regione.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Anche quello inganna.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che, trattandosi di disegni di legge composti di un solo articolo, oltre quello relativo alla formula di pubblicazione, a norma dell'articolo 123 del Regolamento interno si procederà soltanto alla votazione finale.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 525/A.

LA DUCA, *segretario ff.*:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 31884, 31951, 31959, 30304, 31919, 31967 e 31969, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 14.450.000 dal

fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1960-61, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 857 « Spese per colonie istituite dalla Regione », lire 3.000.000.

Capitolo numero 54 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 230.000.

Capitolo numero 389 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 230.000.

Capitolo numero 483 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 930.000.

Capitolo numero 582 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 310.000.

Capitolo numero 54 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 2.750.000.

Capitolo numero 56 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 870.000.

Capitolo numero 422 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 3.000.000.

Capitolo numero 96 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 1.200.000.

Capitolo numero 26 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 1.930.000.

Totale lire 14.450.000 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Comunico che la votazione per appello nominale avrà luogo in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 526/A.

LA DUCA, *segretario ff.*:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 30815, 32252, 32277, 32278 e 32131 con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 130.000.000 dal fondo di

riserva per le spese impreviste iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1961-62, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 10 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 3.000.000.

Capitolo numero 254 bis « Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, eccetera », lire 100.000.000.

Capitolo numero 3 « Spese per il Consiglio di Giustizia Amministrativa, eccetera », lire 2.000.000.

Capitolo numero 193 « Spese d'ufficio, di illuminazione, di pulizia, eccetera » lire 10 milioni.

Capitolo numero 75 « Spese di beneficenza », lire 15.000.000.

Totale lire 130.000.000 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Comunico che alla votazione per appello nominale del disegno di legge si procederà in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 527/A.

LA DUCA, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 41037, 41333, 41278, 41639, 41678, 41679, 41681, 41787, 41897, 41972, 41973, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 52.850.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1962-1963 per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 52 « Manutenzione, riparazioni, adattamenti di locali », lire 300.000.

Capitolo numero 53 « Acquisto di libri, riviste e giornali », lire 300.000.

Capitolo numero 71 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.000.000.

Capitolo numero 319 « Acquisto di libri, riviste e giornali », lire 200.000.

Capitolo numero 20 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 150.000.

Capitolo numero 32 « Spese di beneficenza », lire 10.000.000.

Capitolo numero 5 « Spese per la Sezione della Corte dei conti, eccetera », lire 6.000.000.

Capitolo numero 87 « Impianti telefonici, eccetera », lire 10.000.000.

Capitolo numero 331 « Indennità e rimborsi di spese per missioni, eccetera », lire 6.000.000.

Capitolo numero 714 « Concorso della Regione alle spese di funzionamento, eccetera », lire 10.000.000.

Capitolo numero 71 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 400.000.

Capitolo numero 296 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 2.000.000.

Capitolo numero 344 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.000.000.

Capitolo numero 17 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.000.000.

Capitolo numero 296 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.000.000.

Capitolo numero 440 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 2.500.000.

Capitolo numero 31 « Manifestazioni e celebrazioni ipubbliche », lire 1.000.000.

Totale lire 52.850.000 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura

degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 528/A.

LA DUCA, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 51022, 51023, 51471, 51738, 51886, 51927, 51913, 51914, 52203, 52289 e 52485, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 97.650.000 dal fondo di riserva per le spese imprevedute, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1963-64, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicato:

Capitolo numero 10 bis « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario », lire 5.500.000.

Capitolo numero 17 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 10.250.000.

Capitolo numero 20 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 2.000.000.

Capitolo numero 267 bis « Indennità di spese per missioni, eccetera », lire 5.250.000.

Capitolo numero 411 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », lire 2.550.000.

Capitolo numero 36 « Spese di beneficenza », lire 20.000.000.

Capitolo numero 386 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.000.000.

Capitolo numero 293 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 12.000.000.

Capitolo numero 8 « Spese per i viaggi del Presidente della Regione, eccetera », lire 2 milioni.

Capitolo numero 598 « Spese per la programmazione e progettazione, eccetera », lire 4.000.000.

Capitolo numero 604 « Spese per l'esecuzione dei lavori, eccetera », lire 30.000.000.

Capitolo numero 267 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 500.000.

Capitolo numero 149 « Commissioni, Comitati, Consigli, eccetera », lire 2.000.000.

Capitolo numero 386 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 600.000.

Totale lire 97.650.000 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 529/A.

LA DUCA, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 50201, 50919, 50862, 51105, 51110, 51131, 51152, 51178 e 51180, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 83.700.000 dal fondo di riserva per le spese imprevedute, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1964 (periodo dal 1° luglio al 31 dicembre) per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 270 bis « Indennità e rimborsi di spese per missioni, eccetera », lire 3 milioni.

Capitolo numero 436 bis « Sussidi speciali in favore di operai, eccetera », lire 30.000.000.

Capitolo numero 436 ter « Sussidi speciali in favore di lavoratori agricoli, eccetera », lire 40.000.000.

Capitolo numero 168 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.500.000.

Capitolo numero 36 « Manifestazioni e celebrazioni pubbliche, eccetera », lire 500.000.

Capitolo numero 180 « Spese di illuminazione e di riscaldamento, eccetera », lire 4 milioni 500 mila.

Capitolo numero 270 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 600.000.

Capitolo numero 17 « Indennità e rimborsi di spese per missioni, eccetera », lire 2.100.000.

Capitolo numero 402 « Compensi per il lavoro straordinario », lire 300.000.

Capitolo numero 390 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.200.000.

Totale lire 83.700.000 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che la votazione per appello nominale del disegno di legge avrà luogo in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 530/A.

LA DUCA, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 50846, 50868, 51207, 51083, 51762, 52036, 51866, 52189, 52252, 52281 e 52288, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 474.601.900 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della Regione per l'anno finanziario 1965, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 276 « Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazioni di automobili, eccetera », lire 25.000.000.

Capitolo numero 555 « Compensi per il lavoro straordinario », lire 1.500.000.

Capitolo numero 740 « Spese per la costruzione di tratti funzionali compresi nel progetto della autostrada Palermo-Catania », lire 10.000.000.

Capitolo numero 4 « Spese per viaggi del Presidente, eccetera », lire 6.500.000.

Capitolo numero 18 « Indennità e rimborsi di spese per missioni, eccetera », lire 8.000.000.

Capitolo numero 344 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 2.000.000.

Capitolo numero 528 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 1.000.000.

Capitolo numero 61 bis (Di nuova istituzio-

ne) « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Amministrazione dello Stato che presta la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione regionale », lire 400.000.000.

Capitolo numero 52 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 500.000.

Capitolo numero 424 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 800.000.

Capitolo numero 49 « Spese di beneficenza », lire 10.000.000.

Capitolo numero 151 « Contributo annuo ad integrazione di bilancio dell'Istituto regionale della Vite e del Vino », lire 8.401.900.

Capitolo numero 357 « Commissioni, comitati, consigli, eccetera », lire 900.000.

Totale lire 474.601.900 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 531/A.

LA DUCA, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 51542 e 51832, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 50.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della Regione per l'anno finanziario 1966, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 412 « Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate, eccetera », lire 40.000.000.

Capitolo numero 412 « Contributi per il

mantenimento di scuole elementari parificate, eccetera », lire 10.000.000.

Totale lire 50.000.000 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

**Presidenza del Vice Presidente
NIGRO**

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 532/A.

LA DUCA, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione emanati ai sensi dell'articolo 42 del Regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, numero 50667 del 26 maggio 1967, numero 50929 del 5 giugno 1967, numero 50927 e numero 50964 del 9 giugno 1967 e numero 51735 del 20 novembre 1967, concernenti prelevamenti di somme per complessive lire 97.000.000 (novantasettemilioni) dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1967 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo in altra seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2 del disegno di legge numero 533/A.

LA DUCA, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione emanati ai sensi dell'articolo 42 del Regio Decreto 18 novembre 1923, numero 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, numero 50032 del 21 febbraio 1968 e numero 50129 del 26 ottobre 1968, concernenti prelevamenti di somme per complessive lire 100.000.000 (centomilioni) dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo in altra seduta.

Segue all'ordine del giorno per la discussione il disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, numero 37, recante modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente minerario siciliano » (430/A).

Poichè, eccetto l'onorevole Di Benedetto, quasi tutti i componenti della quarta Commissione non sono presenti in Aula, l'esame di questo disegno di legge è momentaneamente sospeso.

Discussione del disegno di legge: « Stato giuridico dei messi di notificazione dipendenti dai Comuni e dai Liberi Consorzi (Modifica all'art. 200 della legge sull'Ordinamento degli Enti locali nella Regione siciliana) » (577/A).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 577/A: « Stato giu-

ridico dei messi di notificazione dipendenti dai Comuni e dai Liberi Consorzi (Modifica all'articolo 200 della legge sull'Ordinamento degli enti locali della Regione siciliana», iscritto al numero 11 dell'ordine del giorno.

Invito la prima Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per illustrare la posizione del nostro gruppo in ordine a questo disegno di legge e per ribadire la nostra opinione già conosciuta dai membri della Commissione stessa. In quella sede ci siamo astenuti non perchè non condividiamo lo spirito dell'iniziativa legislativa, che ha come primo firmatario l'onorevole Lombardo, ma per il tipo di discriminazione o, meglio, di differenziazione, che viene a crearsi all'atto dell'applicazione della legge.

In definitiva, infatti, con questo provvedimento si consente alle amministrazioni comunali di inquadrare i messi notificatori nel ruolo della carriera esecutiva, mentre oggi, ai sensi dell'articolo 200 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali, sono inseriti nella carriera dei salariati.

La nostra opinione è che bisogna evitare che determinati comuni facciano il ruolo in un determinato modo, mentre altri...

DI BENEDETTO. Se è modificata la legge, non vale per tutti?

MESSINA. La legge faculta ad operare l'inquadramento a seconda delle possibilità economiche dei comuni stessi.

PRESIDENTE. Con il disegno di legge si cerca di ancorare la situazione alla disposizione vigente in campo nazionale, dove non si richiede altro requisito all'infuori di quello della maggiore età.

MESSINA. Si abolisce il requisito di salariato e si dice: deve essere maggiorenne. In tal modo dipende dalle amministrazioni comunali di immettere il dipendente classifican-

dolo o nel ruolo della carriera esecutiva ovvero nel ruolo dei salariati.

Comprendiamo lo spirito dell'iniziativa dell'onorevole Lombardo. Avremmo voluto, però, che si stabilisse un criterio generale che fissasse eguali titoli ed eguali requisiti per i messi notificatori, in base ai quali essere immessi nel ruolo. Invece, così come è congegnata la legge, il comune di Palermo, per esempio, può inquadrare i messi notificatori nella carriera esecutiva ed il comune di Catania nel ruolo dei salariati. Ecco la differenza che viene a crearsi.

Per questi motivi in Commissione abbiamo assunto una posizione di astensione, motivandola; astensione che oggi il gruppo comunista ribadisce.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro ha chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Trattandosi di disegno di legge composto di un solo articolo, oltre quello relativo alla formula di pubblicazione, si procederà, a norma dell'articolo 123 del Regolamento interno soltanto alla votazione finale.

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli 1 e 2.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 1.

Il terzo comma dell'articolo 200 del D. L. P. Reg. 29 ottobre 1955, numero 6 ratificato con la legge 15 marzo 1963, numero 16 è sostituito dal seguente:

« Il messo deve essere maggiorenne ».

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale avrà luogo in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per assicurare il ricovero negli istituti, nonché il funzionamento degli uffici tecnici dei Comuni colpiti dai terremoti dell'ottobre 1967 e del gennaio 1968» (624/A) (Norme stralciate).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge numero 624/A, (Norme stralciate) «Provvedimenti per assicurare il ricovero negli istituti nonché il funzionamento degli uffici tecnici nei comuni colpiti dai terremoti dello ottobre 1967 e del gennaio 1968».

Invito i componenti della prima Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MESSINA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA, relatore. Onorevoli colleghi, la Commissione ha ritenuto, all'unanimità, di stralciare la parte relativa alla sistemazione provvisoria dei tecnici alle dipendenze dei comuni colpiti dai terremoti del 1967-68. Si tratta di consentire il funzionamento degli uffici tecnici comunali e l'assistenza tecnica ai terremotati previsti dall'articolo 27 della legge del 18 luglio 1968, numero 20. La Commissione ha ritenuto di prorogare questa legge al 31 dicembre esclusivamente perchè ritiene che entro quella data da parte dell'Assemblea debba essere varato un provvedimento organico che consenta ai comuni, definitivamente, di avere gli strumenti necessari perchè autonomamente provvedano alla ricostruzione. Noi conosciamo le grandi difficoltà in cui versano i comuni in genere ed in particolare quelli terremotati, tuttavia ci rendiamo conto che questa scadenza si avvicina; pertanto è necessario l'impegno da parte della nostra Assemblea per varare una iniziativa organica che completi il quadro dei provvedimenti sul terremoto e metta in grado le amministrazioni comunali di funzionare e di venire incontro alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma.

PRESIDENTE. Il Governo?

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 1.

Il termine previsto al terzo comma dell'articolo 27 della legge regionale 18 luglio 1968, numero 20, è prorogato fino al 31 dicembre 1970 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Comunico che gli onorevoli Mongiovi, Grillo, Mattarella e Parisi hanno presentato il seguente emendamento:

« ripristinare gli articoli 1 e 2 del disegno di legge di iniziativa parlamentare ».

GRILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'emendamento sia, sul piano formale, perfettamente legittimo. Abbiamo, infatti, chiesto di inserire due articoli che facevano parte del testo di iniziativa parlamentare che era stato presentato e sul quale la Commissione ha poi elaborato il suo testo. L'articolo 1 stabilisce che « allo scopo di consentire ai sensi della stessa legge regionale 27 dicembre 1958 numero 28 e 8 gennaio 1960 numero 2 il ricovero di tutti i cittadini aventi diritto che già risiedevano nei comuni terremotati indicati nell'articolo 1 della legge regionale 23 febbraio 1968 numero 1 è autorizzata la spesa di 600 milioni. La retta è elevata a lire mille giornaliere per ogni persona ».

Articolo 2: « Le norme di cui all'articolo che precedono trovano applicazione dall'1 ottobre 1969. Per provare il ricovero del periodo di tempo già trascorso è prova sufficiente una

attestazione giurata del capo famiglia e del capo dell'Istituto ».

Perchè chiediamo che vengano ripristinati? Molto opportunamente, in due ripetute occasioni, questa Assemblea ha legiferato in materia di provvidenze per i terremotati in maniera organica, tuttavia questi interventi in parte è necessario prorogarli. Ora, delle due norme che facevano parte del testo iniziale, la Commissione ha ritenuto di stralciare quella relativa al ricovero e prorogare l'altra concernente l'assunzione per il potenziamento degli uffici tecnici comunali. A me sembra che operando in tal modo si voglia interrompere quel coordinato complesso armonico che l'Assemblea ha creato. Occorre pertanto prorogare tutti e due i provvedimenti che vengono a scadere nel momento in cui le esigenze delle popolazioni ancora permangono.

Se è vero che è ritenuta necessaria la permanenza di questi tecnici negli uffici comunali perchè ancora vi sono da espletare le pratiche per il completamento di tutti i progetti relativi alla ricostruzione, è altrettanto vero che proprio perchè queste pratiche non sono state espletate, i ricoverati al momento del terremoto si trovano ancora negli istituti. Nè possono rientrare nelle baracche poichè non è consentito nemmeno l'aumento di un solo posto letto.

Dunque il volere imporre ai familiari di far dimettere forzatamente dagli istituti religiosi e dagli altri istituti nei quali si trovano i propri congiunti, significa appesantirne gravemente la posizione. D'altronde non si può pretendere che questi istituti che li hanno ospitati immediatamente continuino a farlo a proprio carico, senza una garanzia di intervento da parte della Regione. Comunque la situazione è questa; scaduta la legge si determina un'alternativa drammatica: o dimetterli in blocco con tutte le conseguenze di natura sociale che ne derivano o mantenerli a proprio carico. Questo non possiamo consentirlo.

Nè a me pare che qui si debba, onorevole Assessore, recepire sempre la richiesta di coloro che hanno più forza nel fare sentire con una certa insistenza o violenza le proprie richieste. Se questo concetto dovesse prevalere anche in questa circostanza penosa, sarebbe particolarmente doloroso. I dipendenti comunali o a contratto vengono qui a protestare; noi li ascoltiamo e provvediamo alla proroga del rapporto contrattuale; forse perchè non

si tratta di vecchi, bambini, religiosi che protestano, gettiamo tutto nel dimenticatoio e diciamo un « no » secco come se le istanze di costoro non fossero eguali a quelle degli altri? Dunque, se il provvedimento deve essere riveduto e prorogato, lo sia e per gli uni e per gli altri. E' in questo senso che raccomandiamo all'Assemblea di valutare il ripristino dei due articoli con la migliore benevolenza onde evitare un equivoco che può portare conseguenze incalcolabili.

GIACALONE VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che viene in discussione e per il quale il relatore, onorevole Messina, ha espresso il pensiero della Commissione, ha una storia sua particolare. Credo che dovrebbe ricordarlo molto bene l'onorevole Grillo che assieme all'onorevole Trincanato aveva presentato il 26 maggio il disegno di legge riguardante e la scadenza dell'impegno dei comuni nei confronti dei tecnici e la scadenza anche dei provvedimenti per quel che concerneva i ricoveri. Tuttavia, se oggi noi siamo chiamati ad approvare la legge come norma stralciata lo si deve ad un accordo. E se la memoria non mi inganna, quando in Commissione abbiamo chiesto lo stralcio era presente il collega Grillo. Quindi tutta la sua foga...

GRILLO. No! No!

GIACALONE VITO. Sì! Sì! Tutti i gruppi d'accordo siamo intervenuti nei confronti del Presidente della prima Commissione, perchè si stralciasse una norma che fra l'altro metteva i comuni nella dolorosa situazione di licenziare i tecnici, con tutte le conseguenze del caso. E se la norma stralciata viene oggi in discussione, lo si deve al fatto della affrettata — a mio avviso — ed anticipata, perlomeno di 24 ore, chiusura dell'Assemblea, anche se tutti gli accorgimenti erano stati presi perchè già alla fine di luglio il provvedimento fosse approvato per togliere la spada di Damocle del licenziamento che pendeva sulla testa di quella categoria di impiegati. Il problema del resto non è soltanto umano, è anche politico.

Ripeto, l'affrettata anticipazione della chiusura dei nostri lavori non ha permesso di affrontare e risolvere il problema che ci vedeva tutti d'accordo e che riguardava soltanto i tecnici. Certo nessuno è insensibile alle proposte avanzate dall'onorevole Grillo; ma se ci lasciamo prendere dalla foga rischiamo di arrecare ulteriore danno non dico ai tecnici stessi ma, in particolare, ai comuni nel momento in cui si inizia l'opera di ricostruzione. Dico questo perchè i provvedimenti cui fa riferimento l'onorevole Grillo richiedono un finanziamento di 600 milioni, quindi vi è la eventualità del rinvio in Commissione di tutta la legge con le difficoltà che possibilmente si incontreranno per recepire i mezzi. Da qui la nostra proposta di approvare immediatamente la norma stralciata che cerca perlomeno di ovviare ad un mancato impegno nostro nei confronti degli interessati e, dovendo da qui a pochi giorni — perchè la commissione l'ha licenziato — discutere il disegno di legge sui ricoveri, inserire questa parte che riguarda gli assistiti delle zone terremotate.

Questa la nostra proposta formale, signor Presidente.

MESSINA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA, *relatore*. Signor Presidente, la Commissione ritiene a maggioranza che il provvedimento debba essere approvato nel testo dalla stessa esitato.

Intendo affermare che in quella occasione da parte di tutte le componenti politiche si pervenne ad un accordo perchè si operasse lo stralcio, anche per consentire di varare in seguito una legge organica sul terremoto. Non per niente la data è prorogata al 31 dicembre 1970. Legge completa per la ricostruzione; legge completa anche per quanto attiene i ricoveri. Il problema umano sollevato dall'onorevole Grillo era presente in Commissione e lo è oggi in Assemblea. Tuttavia, insistendo nel ripresentare gli emendamenti ci mette in condizione di non potere varare con urgenza questa iniziativa.

Come, infatti, ha già rilevato l'onorevole Giacalone, la spesa prevista di 600 milioni comporta il rinvio in Commissione del provvedimento con la conseguente frustrazione di

quella che era la volontà espressa dalla Commissione.

Pertanto, la Commissione stessa, nell'esprimere il parere contrario, invita l'onorevole Grillo a ritirare l'emendamento.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Signor Presidente, il Governo in linea di principio non può non essere d'accordo con le preoccupazioni testè manifestate dal collega Grillo, nel senso che anche altri settori meno appariscenti e meno pressanti manifestano un'attesa estremamente notevole per quanto riguarda i provvedimenti che sono stati dal medesimo richiesti. Tuttavia, per le assicurazioni che sono state fornite dai componenti della Commissione e dal suo Presidente, e per le assicurazioni che il Governo può dare in questa direzione, invito l'onorevole Grillo a ritirare l'emendamento.

GRILLO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Se ne dà atto.

Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

RUSSO MICHELE, *segretario*.

« Art. 2.

All'onere di lire 25 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si fa fronte con parte della disponibilità del capitolo 10833 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1969, utilizzabili a norma della legge 27 dicembre 1968, numero 36.

In conseguenza del precedente comma lo elenco numero 4 allegato al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1969 è modificato come appresso:

SPESE CORRENTI

Capitolo 10833 — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Oggetto del provvedimento

Partita che si riduce

— Provvedimenti per la scuola materna (in meno) 25,-

Partita che si aggiunge

— Provvedimenti per il funzionamento degli uffici tecnici dei comuni colpiti dai terremoti dell'ottobre 1967 e del gennaio 1968 25,-

Il Presidente della Regione è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. La Commissione?

MESSINA, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore alle finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

RUSSO MICHELE, *segretario*:

« Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discus-

sione. Poichè nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa e pongo ai voti l'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che alla votazione finale del disegno di legge si procederà in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, n. 37 recante modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente minerario siciliano » (430/A).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, numero 37, recante modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente minerario siciliano » (430/A), iscritto al numero 10 precedentemente accantonato.

Invito la quarta Commisisione a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge riguarda il settore delle miniere siciliane e precisamente i salari che sono stati stanziati nel fondo di rotazione all'uopo istituito a suo tempo dalla Regione con la legge dell'11 gennaio 1963 istitutiva dell'Ente minerario. Queste somme non erano state erogate perchè i concessionari non avevano chiesto l'accensione del mutuo in loro favore.

Si tratta di pochi casi che sono stati individuati; occorre soltanto autorizzare l'amministrazione a procedere al pagamento.

La Commissione ha apportato delle modifiche per assicurare che le somme siano esclusivamente destinate a questo scopo e senza possibilità di allargamento ad un'area più vasta.

PRESIDENTE. Poichè nessun'altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 1.

L'Ente minerario siciliano è autorizzato a provvedere alla corresponsione ai lavoratori già dipendenti da imprese concessionarie di miniere di zolfo beneficiarie dei piani aziendali di cui alla legge regionale 13 marzo 1959, numero 4, dei salari inseriti nel consuntivo dei piani approvati con decreto dell'Assessore all'industria, ma non corrisposti per il mancato ritiro, da parte del concessionario, dei mezzi occorrenti.

Conseguentemente il consuntivo di cui al precedente comma viene redatto con decreto dell'Assessore all'industria e commercio ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 2.

L'onere derivante dal precedente articolo farà carico sullo stanziamento di cui al primo comma dell'articolo 2 della legge regionale 3 dicembre 1965, numero 37, nei limiti dello stanziamento medesimo ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa e pongo ai voti l'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 3.

L'Ente provvede all'azione di rivalsa nei confronti dei datori di lavoro inadempienti ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa e pongo ai voti l'articolo.

Chi è contrario si alzi; chi è favorevole resti seduto.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa e pongo ai voti l'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge testè discusso avrà luogo in altra seduta.

La seduta è rinviata a domani, giovedì 24 settembre 1970, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito del decesso del deputato onorevole Ernesto Pivetti.

III — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D) e 175 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 81: « Iniziative per promuovere un incontro tra le rappresentanze consiliari e parlamentari per lo sviluppo

delle Regioni del Mezzogiorno», degli onorevoli Corallo, De Pasquale, Giacalone Vito, Bosco, La Duca, Cagnes, Rindone, Russo Michele, Scaturro, Messina, Rizzo, Attardi, Carfi, Carosia, Giubilato, La Torre, Marraro, Romano, Carbone, Carollo Luigi, Giannone, Grasso Nicolosi, Marilli, Pantaleone;

numero 82: « Definizione dei rapporti tra Stato e Regione in ordine agli investimenti pubblici nell'industria, nella agricoltura e nei servizi », degli onorevoli De Pasquale, Corallo, Giacalone Vito, Rindone, Russo Michele, Cagnes, Carfi, Bosco, Rizzo, Scaturro, La Duca, Grasso Nicolosi, Messina, Carosia, Giubilato, La Torre, Attardi, Giannone, Carbone, Marilli, Romano, Pantaleone, Carollo Luigi, Marraro.

IV — Discussione dei disegni di legge:

1) « Integrazione alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 recante modifiche alla legge regionale 13 maggio 1953, numero 34 concernente i ruoli organici dell'Amministrazione regionale » (72/A);

2) « Estensione alle cooperative agricole del beneficio della esenzione dai tributi fondiari » (586/A);

3) « Estinzione dei censi, canoni enfiteutici, livelli e delle altre prestazioni di origine demaniale » (552/A);

4) « Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12, concernente l'istituzione dell'Ircac » (137 - 271/A);

5) « Norme di applicazione della legge regionale 26 luglio 1969, numero 22, riguardante il finanziamento straordinario delle attività dei comuni in materia di lavori pubblici » (636/A);

6) « Scioglimento dei Consorzi obbligatori anticoccidici » (625 - 629/A).

V — Votazione finale dei disegni di legge:

1) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 31884, 31951, 31959, 30304, 31919, 31967 e 31969 relativi al prelevamento dal fondo di

riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (525/A);

2) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 30815, 32252, 32277, 32278 e 32131 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1961-62 » (526/A);

3) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41037, 41333, 41278, 41639, 41678, 41679, 41681, 41787, 41972 e 41973, relativi ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1962-63 » (527/A);

4) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51022, 51023, 51471, 51738, 51886, 51927, 51913, 51914, 52203, 52289 e 52485, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1963-64 » (528/A);

5) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50201, 50919, 50862, 51105, 51110, 51131, 51152, 51178, 51180 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1964 (Periodo dal 1° luglio al 31 dicembre) » (529/A);

6) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50846, 50868, 51207, 51083, 51762, 52036, 51866, 52189, 52252 e 52288 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (530/A);

7) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 51542 e 51832 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (531/A);

8) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1967 » (532/A);

9) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione, concernenti prelevamenti dal fondo di riserva per

le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 » (533/A);

10) « Stato giuridico dei messi di notificazione dipendenti dai comuni e dai liberi consorzi (Modifica all'articolo 200 della legge sull'Ordinamento degli enti locali nella Regione siciliana » (577/A);

11) « Provvedimenti per il funzionamento degli uffici tecnici dei comuni colpiti dai terremoti dell'ottobre 1967 e del gennaio 1968 » (624/A) (*Norme stralciate*).

12) « Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 dicembre 1965, numero 37 recante modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'Ente minerario siciliano » (430/A).

La seduta è tolta alle ore 19,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo